



AVIAZIONE MILITARE NAVALE ITALIANA



CENTENARIO DELLA NASCITA DELL'AVIAZIONE MILITARE NAVALE ITALIANA 1913 – 2013

**Publicazione celebrativa dell'Aviazione Navale da parte dei siti web :
Aviazione – Italiana.it, Aeronautica – Italiana.it, Aquile – Italiane.it**

ORIGINI DELL'AVIAZIONE NAVALE

L'Aeronautica Militare mosse i suoi primi passi nel 1884 nel "grembo" dell'Esercito, ed in seguito anche della Marina, sotto l'Arma del Genio che doveva ben studiare e sviluppare le possibilità della nuova arma. Dapprima era costituita da dei semplici palloni frenati da ricognizione, seguiti dai dirigibili con i primi bombardamenti aerei, ed infine dall'aeroplano.

Furono provati degli aerostati a bordo di diverse navi ed utilizzate navi appoggio per dirigibili. La Marina poteva disporre di navi appoggio aerostati come l'Incrociatore **Elba** e **Liguria**. L'aerostato agganciato alla nave con un cavo lungo anche 500 metri, poteva effettuare osservazioni a lunga distanza in mare ed effettuare dei primi rilevamenti aerofotografici. Questi palloni vennero soprannominati Draken.

Nel 1907 venne istituita una sezione che doveva studiare l'impiego dell'aeronautica nella marina. **Mario Calderara** tra il 1906 e il 1907 realizzò un idroaliante che fu provato con successo nella rada di La Spezia il 1907. **L'idroveleggiatore** era rimorchiato dal cacciatorpediniere Lanciere che gli forniva la velocità necessaria per alzarsi in volo, in seguito veniva staccato il cavo da rimorchio. Ma poco dopo planava sulla superficie dell'acqua. Occorreva un motore con un rapporto spinta peso adeguato. Invitato nel 1909 dal costruttore Gabriel Voisin in Francia cercò di trovare una soluzione. Ma nell'aprile del 1909 il sottotenente di vascello Calderara non poteva mancare ai voli dimostrativi al campo di Centocelle di W.Wright conseguendo il primo brevetto di pilota. Mario Calderara era il primo ufficiale ad ottenere il brevetto di pilota ed ebbe il comando della prima scuola di volo presso il primo aeroporto militare d'Italia a Centocelle nel 1910.

Tra il 1911 e 1912 nella guerra Italo – Turca l'Italia fu la prima a sperimentare azioni di ricognizione e bombardamento leggero utilizzando palloni frenati, dirigibili e aerei.

Nel 1912 la Regia Marina prende la sezione aeronautica idrovolanti di Venezia dotata di aerei Borel e Farman francesi, la quale passerà nel marzo 1913 alle dirette dipendenze della Marina.

Il 1° luglio 1912 la costituzione dell'Aviazione Militare col Battaglione Aviatori.

Il 30 ottobre 1912 la prima disposizione dell'Ufficio Ispezioni dei Servizi Aeronautici per la costituzione di una flotta aeromarittima di quattro squadriglie di idrovolanti della Regia Marina. Si aprì una Scuola di Aviazione di Marina il 1 febbraio 1913 e si avviarono attività di ricerca e realizzazione sotto i tenenti di vascello Manlio Ginocchio e Alessandro Guidoni. **Il 17 giugno del 1913, con decreto ministeriale venne istituito il Servizio Aeronautico Della Regia Marina** e il 27 giugno 1913 presso il Primo reparto dello Stato Maggiore si creò la Sezione Aeronautica della Marina che divenne il quinto Reparto nel 1914. Le navi si dotarono di idrovolanti che potevano essere calati in mare e la prima corazzata a dotarsene fu la Dante Alighieri con dei Curtiss. La Marina volle anche dei dirigibili ottenendo due cantieri : Jesi vicino Ancona e Ferrara.

In Italia nel 1912 venne compiuto uno studio per la realizzazione di una nave hangar per idrovolanti da parte del Capitano del Genio Navale **Alessandro Guidoni** che comportava la trasformazione dell'incrociatore protetto **Piemonte**. Il progetto non fu approvato.



Guidoni il 26 febbraio 1914 fu il primo pilota a provare un aerosiluramento alla guida di un idrovolante Farman chiamato Pateras - Pescara con motore potenziato, lanciando un prototipo di siluro da 375 Kg. Malgrado l'esito positivo della prova, il progetto rimase in sospeso.

All'inizio della Grande Guerra l'Aviazione Navale disponeva di tre stazioni idrovolanti, tre stazioni dirigibili con relative aeronavi e solo 15 idrovolanti. Mentre alla fine della guerra disponeva di 550 idrovolanti, 25 dirigibili e 86 aerei da caccia.

Il 30 settembre del 1920 per il valore mostrato durante la Grande Guerra il Re Vittorio Emanuele III attribuì al Servizio Aeronautico della Marina la denominazione di **Forza Aerea della Regia Marina con concessione della Bandiera di Guerra decorata con la Medaglia D'Argento al Valor Militare**.

Le portaerei nacquero come **navi appoggio idrovolanti**, i quali venivano calati in mare o issati sul ponte tramite una gru girevole. Furono in seguito sperimentate e limitatamente utilizzate delle catapulte su diverse navi per aiutare il decollo di aerei adattati a tal scopo. Si sperimentarono i primi aerei imbarcati come un Curtiss sull'incrociatore corazzato San Marco e un'altro sulla corazzata Dante Alighieri, un Borel sulla corazzata Roma. In seguito degli idrovolanti furono imbarcati anche sulla corazzata Vittorio Emanuele e sull'incrociatore corazzato Amalfi.



**" Sull'onde del mare, in su al cielo come levarsi di vento
l' Ala tesa con le stelle negl'occhi e il mare nel cuore "**

(Mag.2011 ,Carlo Convertino)

Tratto dal sito web Aviazione – Italiana.it

